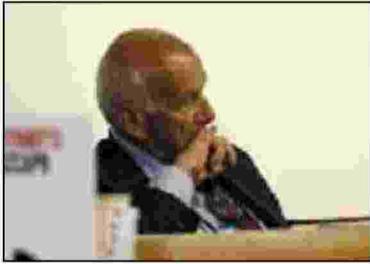


OSPITE A SANTA GIUSTINA



Il rammarico
di Bertinotti:
«Luciani
sarebbe stato
un buon Papa»

D. De Donà a pagina VIII

"ILLUSTRISSIMI"L'ex segretario
di Rifondazione

ha presentato il suo libro

Bertinotti "daccapo" rimpiangendo Luciani

Daniela De Donà

SANTA GIUSTINA

Forattini, nelle sue vignette, lo ha immortalato con cravatta e sigaro siglati da falce e martello. Perché, per decenni, il comunista doc era lui. Fausto Bertinotti, ieri sera, è stato ospite del Centro Papa Luciani di Santa Giustina. Tre domande e risposte bevendo il caffè, poi l'incontro con il pubblico che ha riempito la sala. Presentato da Michelangelo De Donà, curatore della rassegna «Illustrissimi», lo storico segretario del Partito della Rifondazione comunista nonché presidente della Camera dei deputati dal 2006 al 2008, ha toccato temi presenti nel suo libro «Sempre daccapo» (Marcianum Press) che porta la prefazione del cardinale Gianfranco Ravasi. Un tourbillon le sue affermazioni. Citando sia Marx che San Paolo: «Uniti dall'idea

dell'uguaglianza, perchè non c'è salvezza nella solitudine.» Tant'è che per l'ex sindacalista della Cgil il nostro Paese è ha come humus le parrocchie e le cooperative: «Che ci hanno abituato a vivere insieme, con processioni e cortei, comunque indice della necessità di camminare insieme». Puoi chiamarlo socialismo, puoi chiamarla Resurrezione: per Bertinotti «è la fede, cioè l'intravedere ciò che non si vede.» -A proposito di ciò che non si vede: il movimento operaio è scomparso? «È un giusto che è stato sconfitto. Ma non sono morte le ragioni per cui è nato visto che il lavoro, quello oggi fatto di vaucher, ha fatto rientrare la povertà.» -Dovrebbe occuparsene la sinistra, no? «La sinistra non esiste più né in politica, né nelle istituzioni. Vive ancora solo nella cultura.» -La terra bellunese sogna maggiore autonomia, punta

alla specificità. E alcuni Comuni sperano di andarsene in Regioni a statuto speciale. Che ne dice? «L'attrazione non è meramente legata ai benefici. È il modello che piace. Pensavano ad una zona autonoma, all'interno di un'altra più ampia, pure il Dalai Lama per il Tibet e il comandante Marcos per il sud del Messico. Il problema è gigantesco.» -Questo Centro è intitolato ad Albino Luciani, pontefice per 33 giorni: per lei sarebbe stato un buon papa? «Sì. Aveva manifestato già una dote: la semplicità che è presupposto per mettersi in sintonia con la quotidianità della vita. Inoltre Luciani ha anticipato Benedetto XVI e Francesco sulla questione della fragilità umana. Fragilità che ci è stata passata come colpa, perchè bisogna essere sani, belli, di successo: per lui, invece, è stata forza contro politica ed omologazione.

Questo viatico di Luciani ha permesso a papa Ratzinger di dimettersi e a papa Francesco di essere presente tra gli ultimi mi. Grandiosa, poi, l'affermazione che Dio è donna».

SUL PAPA

*In lui avevo visto
già delle doti:
era semplice,
e un precursore*

SUGLI OPERAI

*Il movimento
è stato sconfitto
e la sinistra
non esiste più*



ELEGANTE

Fausto Bertinotti ieri ospite del Centro Papa Luciani nell'ambito della rassegna "Illustrissimi" presentato da Michelangelo De Donà



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.